

... Il metodo di studio di Toscanini è il seguente: dapprima si mette al pianoforte ed esegue accuratamente la partitura, tenendo vicinissimi alla pagina i suoi occhi estremamente miopi. In questo modo egli integra e mette a fuoco la sua visione fotografica con l'aiuto del suo orecchio straordinariamente ritenitivo. Poi studia la partitura lontano dal pianoforte, ricorrendo solo ogni tanto allo strumento. Disteso tranquillamente sul letto oppure comodamente seduto, s'immerge per ore e ore nei suoi volumi, dedicando talora intere nottate al lavoro...

... Toscanini segue personalmente ognuno dei cantanti principali, recandosi a volte nelle loro case e accompagnandoli egli stesso prima di riunirli per una prova d'insieme. È interessante vederlo a questo punto, mentre, seduto a una certa distanza dal pianoforte suonato da un maestro sostituto, egli batte le mani per indicare il ritmo, canta spesso all'unisono con i suoi allievi, grida istruzioni, dà questo o quell'ordine, critica, incoraggia, biasima o approva, sempre senza guardare la partitura.

La fase successiva... è la prova di scena con accompagnamento di pianoforte. In queste occasioni si vedono i responsabili della messa in scena e i maestri sostituiti correre da un cantante all'altro dando consigli, suggerimenti, aiuti. Si vede il suggeritore, seduto su una seggiola... che segue lo spartito e legge ad alta voce le prime parole di ogni verso del testo. Si noterà che anche il direttore è sempre pronto non soltanto a trattenere i suoi artisti entro i limiti ritmici da lui stabiliti, ma anche a collaborare con quelli il cui compito essenziale consiste nel tracciare lo schema drammatico dello spettacolo, a dire agli attori... come devono muoversi, con quali gesti devono esprimere i propri sentimenti... A volte, anzi, egli recita un'intera scena per spiegare in modo pittorresco quello che ha in mente... Ancora più illuminanti sono i suoi commenti e le sue critiche verbali, ispirati da una profonda conoscenza dei valori artistici, drammatici, poetici e musicali che s'intrecciano nell'opera.

... Con quasi tutti i direttori d'orchestra... la prima prova d'insieme subisce numerose interruzioni. I cantanti rimangono inattivi mentre l'orchestra ripete un passaggio della partitura che non è stato eseguito a dovere; i musicisti s'innervosiscono mentre aspettano che venga risolta qualche complicazione in scena. A volte la tensione creata dalle pause, dalle discussioni e dalle ripetizioni si fa intollerabile per tutti quanti. Ma ciò non avviene quando Toscanini mette in fila le sue truppe. I preparativi precedenti... sono stati condotti con una cura così meticolosa... che quando le varie parti vengono finalmente montate ogni pezzo del complicato meccanismo dell'opera entra alla perfezione nel posto che gli è destinato. Anche con Toscanini, beninteso, ci possono essere a volte arresti e ripetizioni, e guai a chi se ne deve assumere la responsabilità! Ma queste sono le eccezioni, non la regola.

... L'odio di Toscanini per gli applausi, spesso manifestato al Metropolitan, non è una posa, come hanno sospettato alcuni osservatori. « Non riesco a spiegarlo di preciso », afferma; « ma le manifestazioni di consenso rumorose mi hanno sempre dato un acuto senso di fastidio. Non è timidezza, lo so; è un istinto. Ho avuto questa sensazione da ragazzo, quando ho suonato per la prima volta il violoncello in pubblico. Appena sono cominciati gli applausi, non ho potuto resistere all'impulso di scappare a nascondermi »... <sup>33</sup>.